

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del go-
 vernante Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la
 linea.
 Per più inserzioni i prezzi so-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

ANNO XV - 1885

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE-VENETO

Il **Bacchiglione** entra nel suo XV anno di vita; ed esso in tale occasione non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via, che è quella della fedeltà ai principi democratici.

Tali e quali fummo nel passato, tali saremo nell'avvenire.

Porremo le idee al di sopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a mantenere le aspirazioni, le tendenze, i desiderii delle varie frazioni del partito liberale del Veneto — continueremo, sempre con maggior vigore a sviluppare e sostenere gli interessi commerciali ed agricoli della nostra regione — continueremo innanzi tutto ad avere speciale interesse delle classi diseredate la cui sorte a tutto, adesso, ben a ragione si impone e che devono venire ad ogni costo sorrette.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza, così, aborrendo da ogni dissimulazione come da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le proprie promesse — e guarderemo soltanto ai principi e a chi è risoluto a tenersi davvero nel loro campo, senza reticenze, senza ipocrisie e senza secondi fini.

Così soltanto crediamo di poter stringere e coordinare attorno a noi i veri liberali che hanno per stella il progresso e la democrazia.

Ai nostri abbonati poi promettiamo che se continueranno ad onorarci della loro fiducia saremo in grado di poter fornire in breve grata sorprese pel miglioramento del giornale; già ci siamo assicurati uno sviluppo maggiore nella redazione; ci siamo pure assicurati bellissimi lavori originali che compariranno nelle nostre Appendici, fra cui possiamo fin d'ora annunziare

J O N E

bellissimo romanzo, dalle molteplici emozioni e dalle tinte smaglianti, dovuto a una distinta penna di una letterata di vaglia che appunto pel nostro giornale ebbe a dettarlo: e

REBECCA MOROSINI A PADOVA

romanzo originale, dalle tinte delicate, scritto appositamente per noi dall'autore delle *Figurine Veneziane* — Luigi Vianello — che veniamo stampando nelle nostre Appendici adesso e che sono lette dal pubblico con piacere crescente. Il romanzo di questo giovane autore vorrà esser letto da tutte le signore Padovane.

Il **Bacchiglione**, per non venir meno alle premure del pubblico, regalerà ai suoi abbonati d'un anno l'interessante libro

I DRAMMI DI LONDRA

di Bernardo Derosne, elegantissimo volume di quasi 200 pagine e con numerose incisioni. Tale è l'interesse drammatico di queste scene, che il libro sarà divorato da tutti i lettori, amanti delle forti emozioni. Regalerà invece agli abbonati semestrali un magnifico

Ricordo dell'Esposizione Nazionale di Torino 1884

edito dalla ben conosciuta tipografia Ferdinando Garbini, che è essa sola una garanzia della eccellenza del lavoro. La copertina è stupenda, le incisioni numerose, nitide su tutto. È un libro interessantissimo e di attualità.

Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo pure stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena Illustrata* (Via S. Egidio 16 Firenze) L. 1 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La *Scena Illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettoni la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	L. 16	9,50	4,50
Per il Regno	» 20	11,00	6,00

Padova 3 Gennaio

AVVISO

L'Amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1885 onde non venga loro sospesa la spedizione.

TRIESTE O VENEZIA?

La grande questione del giorno è senza dubbio il fatto che la Germania intende fare Trieste capo delle proprie linee commerciali.

Il valico del Gottardo perde così grandissima parte della propria importanza; il porto di Genova ne è terribilmente colpito.

Non sappiamo davvero come alla Consulta e nel giornalismo italiano ciò possa essere riuscito impreveduto; ben si sapeva da lunghissimo tempo come la Germania, a parere in parte le dolorose conseguenze della crisi economica e conseguente questione sociale, tendesse a sviluppare una politica coloniale, la quale non avrebbe avuto ragione di essere senza che vi comunitasse un sistema più regolare di navigazione.

Che se per l'Atlantico la Germania continuerebbe a fare capo alla sua Amburgo, era ben naturale che per l'Oriente fosse più favorevole a un porto che più a questi paesi fosse vicina, come è appunto Trieste.

Ora noi mostriamo di cadere dalle nuvole all'annuncio che essa voglia fare capo a Trieste; noi gridiamo quasi alla ingratitudine perchè non antepone Genova!

Abbiamo torto! se noi fossimo tedeschi non mireremmo che a Trieste e non ci preoccuperemmo punto di Genova. Genova è più lontana e, per giungervi, i tedeschi devono attraversare un altro stato, cioè la Svizzera; a Trieste non hanno invece a fare che con uno stato solo; il commercio tedesco trovasi quindi di fronte a ben meno che la metà degli ostacoli che deve superare per trovarsi libero d'espandersi sul mare.

Questo platonismo non sappiamo poi comprenderlo; certo noi non lo divideremmo se ci trovassimo nelle condizioni in cui trovansi i tedeschi.

O forse pretendete che sia l'Austria che per i nostri begli occhi rifiuti i vantaggi offertigli? per begli occhi di chi ogni giorno le fa comprendere che grandissima distanza ci divide e che i nostri interessi sono opposti ai suoi?

Non sappiamo d'aggiunta perchè si gridi tanto soltanto nei riguardi di Genova! Forse lo sbocco naturale della Germania — e

che per la sua postura dovrebbe avere grandi vantaggi di fronte a Trieste — non sarebbe Venezia?

E che cosa ha mai fatto l'Italia per rendere Venezia lo scalo della Germania? Quando mai si è pensato alla linea Mestre-Valsugana-Trento e quando alla Vittorio-Toblach? Non erano questi forse i mezzi per raccostarla alla Germania in modo da risparmiarle un duecento chilometri almeno di ferrovia, cosicchè i prodotti tedeschi fossero necessariamente costretti a fare capo alle sue Lagune per ritrovarvi il mare? Che cosa avete fatto perchè l'antica regina dell'Adria sentisse l'alto dei nuovi tempi e i suoi magazzini fossero pronti a ricevervi le merci, e i trasbordi vi fossero facili e le vaporiere trovassero ampi canali?

Nulla! proprio nulla! — Mostrate per essa tanto poca premura e tanto poco di conoscerne la importanza che se si ha a parlare di sviluppo commerciale di Venezia non parlasti punto ormai della città dei Dogi ma di quel punto perduto nella bassa terraferma che chiamasi Mestre! Sì, a Mestre soltanto pensate anche in questi giorni se discutete della linea Adriaco-tiberina, la quale dovrebbe essere la gran linea Vienna-Roma, facente capo in senso marittimo a Venezia, ed invece se fatta come la vorreste voi, non farà che irridere da Mestre col fischio della vaporiera a tante illusioni, a tante meschinità, a tante bassezze!

No: il Veneto è considerato come un angolo abbandonato d'Italia e i suoi interessi misconosciuti e frazionati per giunta dal campanilismo!

Eppure quest'angolo dei Veneti dovrebbe fare capo al suo centro naturale pel benessere dell'intera regione! Quasi non bastasse che la sua punta estrema — Istria e Trieste — non ne fosse staccata anche politicamente e là contro il resto del Veneto e contro tutta Italia, facessero appunto capo le mire dei potentati stranieri a danno comune.

Ogni giorno delle nostre scissure vediamo le funeste conseguenze; lo vediamo oggi luminosamente nel fatto che Venezia la vediamo impotente ad accaparrarsi quei commerci di Germania, che a Venezia dovrebbero far capo, se Venezia fosse messa realmente in condizione di rispondere alle esigenze del rapido movimento commerciale d'oggi.

Da anni noi ciò gridiamo, ma la nostra è sempre la *vox clamantis in deserto*; non il governo nazionale, ma non lo comprendono le venete provincie e nemmeno la stessa Venezia.

Oggi stesso si pensa a Genova,

mentre non si comprende la causa vera della situazione odierna nell'abbandono di Venezia!

Questa derelitta è ridotta ormai come un vasto albergo, non resta altro che lentamente si sfascino alla salsedine i suoi marmorei palazzi e svaniscano le cupole d'oro delle sue cento chiese; le febbri coi miasmi esalanti dalle basse melme uccidono i figli dei padroni del mare; e i curiosi e gli archeologi, pagando l'obolo, vadano soli a visitarne i ruderi come in un grande Museo!

Ne soffrirà Venezia soltanto, ovvero l'intera Italia?

Il fatto, che oggi trascina i commercianti tedeschi a Trieste, informi! Noi troppo sentiamo ribollirci l'animo di sdegno per agguingervi una parola, che, se non amassimo il nostro paese al disopra delle meschine gare di parte, non potrebbe essere che un ghigno beffardo di trionfo sopra coloro che colle proprie piccinerie condussero a questo giorno funesto e che ci condurrà a giorni ancora ben più tristi!

Fra l'Italia e l'Inghilterra

Persona in grado di essere bene informata scrive alla *Gazz Piemontese*:

« Si è parlato molto in questi ultimi tempi di un accordo politico tra l'Italia e l'Inghilterra per quanto concerne l'Africa del Nord-Est, e la politica coloniale in generale.

« Pare che realmente vi siano state trattative, le quali, concluderebbero a questo;

« L'Italia aiuterebbe l'Inghilterra nelle sue imprese in Egitto col suo appoggio morale, e ne sosterebbe le ragioni ogni qualvolta la Gran Bretagna dovesse appellarsi al concerto dell'Europa per la definizione e il regolamento della questione egiziana. — Ei intanto, l'Italia nulla farebbe per impedire all'Inghilterra di crearsi una situazione privilegiata in Egitto e in tutta la valle del Nilo.

« In compenso, l'Italia occuperebbe sulle coste del Mar Rosso tutto il territorio compreso tra il porto di Massaua e la colonia francese di Oboock.

« Nel caso in cui gli eventi politici venissero a mettere in questione la situazione in Tripolitania, l'Inghilterra prenderebbe impegno di favorire l'occupazione di quel paese da parte dell'Italia.

« L'Inghilterra prenderebbe inoltre l'impegno di favorire l'Italia nella fondazione delle colonie e nelle prese di possesso sulle coste occidentali dell'Africa. »

Notizie Italiane

Coppino e Martini

Si assicura che gli screzi esistenti tra il ministro Coppino e il suo segretario generale Martini si sono in questi giorni accentuati.

L'on. Coppino sarebbe contrario ad un vasto movimento degli insegnanti delle scuole secondarie.

che viene invece ritenuto necessario dal Martini per assicurare l'esito dei nuovi regolamenti.

Altro che indagini!

Il ministro Mancini ha ordinato al commissario di Assab di continuare a raccogliere notizie intorno all'eccidio di Bianchi e compagni ed intorno agli autori della strage.

Niente riduzioni

Viene smentita la notizia che sia stata stabilita fra il governo e i banchieri la riduzione a 15 anni del termine della convenzione. Non questa, ma altre modificazioni si stabilirono, riguardo specialmente le tariffe.

Come si discuterà

L'onor. Biancheri si recò — dice l'Italie — dall'onorevole Depretis per dichiarargli che la maggioranza dell'ufficio di Presidenza della Camera non credeva conveniente fare, per la discussione delle convenzioni, qualsiasi modificazione alle consuete procedure.

Notizie Estere

Contro gli anarchici

Il corrispondente berlinese dell'Allgemeine Correspondenz assicura in modo formale che si è stipulata una convenzione fra Austria, Germania e Russia, contro gli anarchici. Anche la Francia annuirebbe alla Convenzione.

Non si crede!

A Londra non si crede esista un vero accordo fra le potenze di non rispondere alla nota inglese. Esse seguiranno soltanto l'esempio della Germania e lasceranno svolgersi i negoziati fra Francia ed Inghilterra. Un accordo fra loro è difficilissimo, sicché non è facile prevedere ora quale sarà la finale soluzione.

Corriere Veneto

Le più belle donne di Venezia

I.

È bionda e bella e di gentile aspetto.

Alta, snella, gentile, come una palma: flessibile come un ramo di salcio, la sua testa pare un frutto d'oro.

(*) Sotto questa rubrica, cominciamo a pubblicare alcuni capitoli di un gustosissimo libro di prossima pubblicazione. Le signore Padovane ci sapranno grado di queste primizie.

(N. della D.)

Appendice 26

LUIGI VIANELLO

FIGURINE VENEZIANE

Senti che quella donna era legata a lui come fosse un altro membro del suo corpo, come fosse la sua ombra medesima: senti che quella fanciulla l'avrebbe reso ben presto padre: che quel bambino era suo... che ella avrebbe imprecato al tradimento ove ei non ne avesse voluto sapere... e — Hai fame?... — le disse risolutamente, cercando di svincolarsi lui da quelle povere braccia di donna.

— Ho fame... ho freddo... i miei m'hanno cacciato di casa da due giorni... son due giorni che non dormo... Marchetto... sposami... — Impossibile ora. Prendi, se hai fame. Prenditi del pane: tóh! — E s'era levato di tasca due pezzi da dieci centesimi per darli alla fanciulla che s'attaccava nuovamente a lui.

— E non ne vuoi, dunque, sapere di me... dimmi almeno che non mi

L'occhio azzurro e limpido le fiorisce nella bianca fronte regale e fa ramentare i versi dell'Idillio Maremmano di Ennio, quando il poeta di Pietrasanta si volge alla bionda Maria, dall'occhio lampeggiante di selvatico focolo, fiorente fra la chioma flava

Come il cielo sereno tra biondeggiante Or delle spiche:

con la differenza che il suo occhio scintilla d'una luce mite e finemente aristocratica. Il candore della bella pura dai lineamenti gentili, dalle labbra sottili e dal mento dalla curva greca, le risplende celestrialmente tra l'abbondanza della chioma d'oro filato. Ciò ch'ella guarda sembra s'incolori vagamente d'azzurro e par che renda più morbidi e diafani, con un'occhiata, i contorni rigidi e le linee dure d'un edificio o d'un monumento: re un mite lampo di poesia che si sprigiona dal suo volto e specialmente da quell'occhio azzurrissimo e da quella fronte di neve. Nessuno ha potuto ancora capire ciò ch'ella pensi in amore: nessuno. Anzi, quasi tutti quelli che la conoscono, credendo che non senta nulla, la chiamano Cuore d'acciaio: e le poche amiche sue, invidiose della sua bellezza, si sentono sfiorare la labbra da un riso di compiacenza non vedendola ammirata altrimenti che come una gran bella statua di marmo. Alcune sue amiche, quando la signora Cecilia entra in un salotto, si bisbigliano fra di loro: — È qui il vaso d'alabastro! — E danno in una sghignazzatina aristocratica. Ma ella tenne sempre e tiene tutto dentro di sé: non fece e non fa pompa mai d'un dolore che la rose e la rode continuamente di dentro, come una lima lenta assidua spietata: nessuna amica, per quanto intima, può dire d'averle mai veduto o di vederle cadere una lagrima. Ella soffocò e soffoca tutto dentro di sé, cercando di dare al suo volto e alla sua persona un'aria di serenità infinita e una disinvoltura abituale. Ma un serpe la rode di dentro. E' un segreto doloroso, ch'ella, non per tanto, accarezza nell'anima sua, e a cui ricorre, per un lampo di poesia, nei momenti più tristi in cui l'assale la nostalgia d'una tenerezza affettuosa concambiata: e quell'anima forte, eroica, martirizzata, di donna, ma sempre resistente e guardante ardita in volto il fato avverso in amore, appare calma, sovraneamente calma, anche durante la battaglia interiore, agli sguardi degli altri e delle amiche più astute e più finamente maliziose. Ella conosce la vera, la nobile e potente volontà del pianto: e quando le lab-

branda... dormirò per le strade... mangerò pane asciutto ogni giorno finché tu mi possa sposare... ma, Marchetto, non abbandonarmi... o faccio di me...

Ora non posso. Prendi, comprati del pane — le diceva lui. E lei più che gli stimoli della fame sentiva lo schianto che le spezzava il cuore. Si svincolò da lei, tremante, con gli occhi umidi.

Marchetto, ascolta... Marchetto... ascolta — gli gridava lei correndo — e lui affrettava il passo sotto la pioggia che cadeva a catinelle, con un rimescollo dentro di sé, che non aveva mai sentito in tutte quelle sere antecedenti quando la Gigetta andava a tormentarlo perchè la sposasse. E lei, con le chiome grondanti di pioggia, con le vesti inzuppate, con le ciabatte che si affondavano nelle pozze d'acqua formantisi tra i mattoni sconnessi, con il respiro ansante, tutta rigata di lagrime e di pioggia nel volto, gridando Marchetto mio... poi... canaglia... traditore... m'ucciderò... m'annegherò... affannosa con suoni rauchi, come balzubente, come pazza e lei lo inseguì finché poté, finché non si sentì vacillare le gambe, finché non le parve di non poter più respirare; lo inseguì brancicando

grime le sgorgano silenziosamente giù per le guancie nivee in segreto, le par di sentir sul suo capo come il rumore di uno stormo di colombe candide, come un fruscio di foglie di melagrano; e le sembra di vedere attraverso le lagrime come una striscia rosea, moribonda negli ultimi crepuscoli de' bei tramonti lagunari. E' un rumore, è un fruscio, è una striscia rosea ch'ella non ha potuto mai dimenticare: sono legati al dolce ricordo dell'ultimo e straziante colloquio d'amore.

Ora, ella va a teatro perchè ci deve andare: c'era alla Fenice anche l'altra sera con una stupenda camelia tra le chiome vaghe d'oro filato. — Guarda cuore d'acciaio! — si bisbigliavano, certamente, nei palchi, alcune signorine ed altre signore attempate a cui un fitto strato di belletto spianava le rughe incipienti del volto. Eppure, tutti gli sguardi erano fissi su quello stupendo torso di donna spiccante candidamente sul fondo oscuro del palco. Ma pareva che ella non amasse mettersi in mostra: che una dolce visione interiore le occupasse la mente fantasiosa e l'anima giovanile. Talora, un affanno tutto intimo e corrosivo non doveva darle pace nemmeno tra quei lumi, tra quegli splendori d'ori e di stucchi, tra quella ostentazione vana di seni e di spalle marmoree, tra quelle smancerie di affetti posticci: non doveva darle pace, giacché un'aura di noia le passava sulla bella faccia di vergine veneziana.

Ella porta, dovunque, sotto la sua veste di velluto che le modella stupendamente le forme e sotto la morbida pelliccia di martora, porta pazientemente il suo segreto fatale.

Giacché ella ha amato, ella venne ferita dal dio inesorabile e dolce, che si presentò a lei sotto l'aspetto d'un bellissimo giovane veneziano, che, infedele a quell'affetto, infranse la promessa, proprio allora che la povera Cecilia si sentiva beata più d'una regina in quell'affetto. Ma ella non l'ha dimenticato mai, e, forse, non lo dimenticherà più: altre richieste ha rigettato, ad altro amore non volle né potè sacrare quell'anima che tutta s'era votata a quel cuore mal fido.

E continua a passare per le Procuratie, alta, snella, gentile con la vaghissima testa che pare un frutto d'oro. Quando passa, tutti credono che sia una donna felice: e i frequentatori del Caffè Florian e del Caffè Quadri, dove ella va quasi ogni sera, credono di far breccia in quel cuore di donna con le loro occhiate insistenti.

Dinanzi a tale donna, che porta l'aria colle mani aggranchite, come credesse di attirarlo a sé; finché non potè di più, finché cadde col petto sui mattoni boccheggando nel sangue sotto la pioggia che scrosciava melinconicamente sull'ammattionato lunga e monotona...

L'indomani, due pietose donne che passavano di là per andare alla prima messa, videro per terra una pozza di sangue e vicino al muro, lunga distesa una gracile figura di donna con le vesti stracciate sul petto, con i capelli in bocca, con il volto come di cera. Le posero una mano sul cuore: — il cuore battava ancora; la raccolsero, la rificillarono, la misero in un letto tepido e la fanciulla, sentendosi ritornare alla vita, sentendosi scorrere ancora il sangue per le vene tepido, vedendosi in una camera da letto ben addobbata, mormorava, girando intorno quei suoi occhi, che non avevano ancora perduta l'antica dolcezza, mormorava: — Marchetto mio!... Marchetto mio!... — poi s'assopiva in sonno tranquillo.

Poi, per quel sottoportico non lo vide passar più; ed erano venuti i giorni tepidi, erano venute le sere in-

dentro di sé immacolato, come un talismano sacro e indispensabile, quell'affetto de' suoi giovani anni, lo chinò la testa e rimango pensoso.

Luigi Vianello.

Massa Superiore. — All'ing. Ferramondo Dalzio che dopo diecisette anni di permanenza parte per la sua nuova destinazione di ingegnere capo del genio civile a Bergamo, la cittadinanza Massese volle dare un attestato di quella stima e simpatia che egli si era tanto largamente meritato.

Una sessantina di persone rappresentanti tutte le classi del paese si riunirono a geniale banchetto.

Mestre. — Oggi a Mestre si riuniscono parecchi sindaci allo scopo di deliberare intorno ad un serio progetto di costituzione di una linea di tranvai fra quel Capoluogo e Campo Sammartino.

Palmanova. — Nella notte dal 28 al 29 dicembre alcune guardie di finanza della brigata volante di Castel Porpetto, guidate dal brigadiere Bispo, sorpresero una numerosa compagnia di contrabbandieri fra cui parecchie donne, e sequestrarono loro dopo una lotta, dei vasi contenenti oltre cinque ettolitri di spirito.

Rovigo. — Il Ministero valutando i giustissimi reclami dei Sindaci della Provincia di Rovigo, ha sospeso la pubblicazione dei contributi nelle opere idrauliche di seconda categoria, nella Provincia stessa.

S. Donà di Piave. — Ieri per la prima volta, in una corsa di prova, la vaporiera è arrivata fino al paese di San Donà, portando in stazione dei vagoni carichi di ghiaia.

Tarcento. — È morto tal Nicolò Dal Pino, il quale appartiene alle gloriose legioni di Napoleone I. — Era nato il 4 aprile 1790; aveva dunque novantatré anni; meno tre mesi.

Udine. — Si era affermato e quindi venne smentito che una forte ditta industriale del Württemberg avesse combinato, mediante un suo rappresentante, l'impiego di una fabbrica di ferri da stirare da erigersi fuori Portò Pracchiuso. Oggi invece sembra non siano perdute tutte le speranze perchè l'affare posse venir concluso.

Verona. — Il ministero d'agricoltura accordò al Consorzio d'Irrigazione dell'Agro Veronese il massimo sussidio stabilito dalla legge per le irrigazioni del 1883; il governo corrisponderà al Consorzio, ad opere ultimata, la metà degli interessi per il primo decennio, ridotta d'un terzo in ciascuno dei decenni successivi su tutta la somma preventiva di Lire 3,400,000.

cantevoli di Maggio; quando i palazzi si specchiano come più giovani, e pieni di vasi di fiori, nei canali di uno splendido smeraldo ricco d'ondulamenti cangianti e di filati d'argento lambenti le fondamenta negre ed umide: quando i ponti si guardano nell'acqua di sotto che assume un color verde cupo, come quello delle foglie nel folto della foresta; quando i tranvai passano pel canalazzo trionfanti, fischiano, pieni zeppi di gente avviata alla stazione, alla Ca' d'oro o a San Marco; quando col sole d'oro sui tetti dei palazzi, sui canali, nei seni dei rivi silenziosi, silenziosi nel loro verde pomo, sulle piazze, nelle calli anguste, lunghe riboccanti di gente, si cala un'aria umida fragrante agitando i panni sciorinati sui balconi, sui poggiuoli come tante bandiere multicolori, destando i colombi alle gare per l'aria azzurra, su per le cornici dei palazzi antichi, nei fori delle chiese vecchie con un tubar singhiozzato, come l'amore e la gelosia opprimessero quei petti gracili e teneri.

Cronaca Cittadina

Fa freddo. — Non si fanno due passi senza cogliere queste frasi: — Che ti pare di questo tempo? — L'è neve!

Infatti spira una brezzolina fine fine che fa seriamente sospettare della visita di questa bianca pellegrina; è il segno della stagione!

La gente corre per le strade inferaforata, e guarda di tanto in tanto in su per vedere come si dispongono le nuvole!

Intanto le giornate continuano ad allungarsi; è un tanto di guadagnato!

Indirizzo. — Sappiamo che al comm. Dozzi, neo-senatore, nell'occasione del capo d'anno venne presentato dalla deputazione provinciale un affettuoso indirizzo.

Nomina. — Il dottor Antonio Zardo professore di lettere italiane al nostro istituto tecnico e docente alla Università venne nominato professore titolare all'Istituto Superiore Femminile di Firenze.

Per chi conosca la valentia del prof. Zardo questa onorifica nomina, riuscirà certo gradita perchè meritata; e ciò per quanto spiaccia che si abbia a perdere l'autore dell'Albertino Muscato e di tante poesie eleganti.

In ogni modo s'abbia egli le nostre congratulazioni.

Incidenze. — Persona che ha occasione di venire ogni mattina dalla Riviera di S. Benedetto per il ponte di ferro in Via Patriarcato ed alle Piazze ci fa notare una bruttura, su cui dovrebbero interessarsi le guardie municipali.

Un'ingulina di quelle località ogni mattina recasi alla testa del ponte e getta giù nel fiume certe materie che ci intendiamo; spesso le materie anziché nell'acqua si fermano alanzi basso dell'argine.

Non aggiungiamo parola; e invitiamo le guardie a provveder togliendo quella indecenza, sperando di non avere più a ritornare in argomento.

Ecco un caso in cui una dichiarazione di contravvenzione non è fuori di luogo, ma sarebbe applicata con logica perfetta giustizia.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 29 dicembre 1884:

Ammissioni per intero. — Bisoa Giacinto, Cardin Innocente, Giorato Michele, Salmasso Pietro, Tiso Pietro, Degan Nardo Regina, Cardin Federico, Pegoraro Luigi Pròsda; affittanzieri.

Ammessi parzialmente. — Cavazzana Giovanni, appaltatore; Cardin Mariano, affittanzieri; Vin-

gacce alte snelle stupende, nelle loro corazze di velluto e di seta con i loro cappelli alla Rubens, con i frù-frù della veste attillata, passavano, con le vecchie madri rubize e tarchiate, più allegre e più flessuose; se il pianto pareva stagnarsi all'intorno e tremolava su tutto il sorriso di Maggio, perfino sulle labbra della miseria; ah! lei si sentiva invece il cuore più stretto che mai; se prima si vedeva abbandonata lei sola, a lei s'aggiungeva ora un'altra creaturina.

Le veglie, per provvedere di fascie quella bambina, le si leggevano sul volto pallido e smagratto, negli occhi ammaccati, nelle labbra che parevano avere una contrazione d'amarrezza perenne. Poi, quei primi turbini d'amore e di sdegno pel tradimento di Marchetto che cinque o sei mesi prima le divampavano nell'animo con il furore dei temporali veneziani, quei primi uragani avean cominciato ad acchetarsi e a tramutarsi in un dolore in un'amarrezza acuta intima corrosiva, come l'acqua ostinata, senza ondulamenti, che rode lentamente i marmi dei palazzi veneziani nei rivi morti.

Ma era la calma fatale che succedeva a una tempesta, ed è foriera d'un uragano più terribile. (Cont.)

cenzi Lodovico, agente assicurazioni; Varotto Fidenzio, affittanziere; Fanio Olian Salustio, cossazione professione d'ingegnere; Semenzato Camillo, orfice; Camporese Gius. e fratelli, Paccagnella Gio. Batta, Giacom Angelo, Nicolò Sebastiano, Fantin Luigi, affittanzieri; Conte Luigi, macellaio; Barzon Stefano, affittanziere; Poletto Rosolini Francesca, per caffetteria; Rampazzo Antonio, Braghetto Giuseppe, per fabbricati.

Respinti
Madalosso Vincenzo, per fabbricati; Santinello Domenico, appaltatore; Sibber Anna vedova Calore, macellaio; Varotto Costante, affittanziere; Gasparotto Luigi, trattore.

Il tempo che farà? — Ecco la solita comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 1 gennaio:

« Uno spaventevole ciclone con ascensioni graduali occidentali e venti equinoziali si porterà probabilmente sulle coste occidentali e settentrionali britanniche e norvegesi, fra il 3 ed il 4 corrente.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani dalle ore 1 alle 3 pom., in Piazza V. E.
1. Polka — *Simpatica* — Morosini.
2. Marcia Indiana — *L'Africana* — Meyerbeer.
3. Mazurka — *Nodo d'amore* — Tompa.
4. Pot-pourri — *Carmen* — Bizet.
5. Sinfonia *Muta di Portici* — Anter.
6. Marcia — N. N.

Programma dei pezzi di musica che il 9 Reggimento fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio E., dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia — *Bacco e Venere* — Gemma.
2. Sinfonia — *Alzira* — Verdi.
3. Pot-pourri — *Donna Iunita* — Suppè.
4. Duetto atto 3° *Faust* — Gounod.
5. Mazurka — *La mia Piccina* — Pionochi.
6. Finale atto 3° *Ione* — Petrella.
7. Marcia — N. N.

Una al di. — In omnibus, un signore sorprende la mano di un bor-saiuolo nella propria tasca.

— Signore — dice impappinato il briccone — credo che la sua tasca si inganni di mano.

Bollettino dello Stato Civile del 30 dicembre

Nascite: Maschi 1 — Femmine 1.

Matrimoni. — Fambri Luigi fu Isacco, facchino, celibe con Bortolotto Maddalena di Pietro, domestica, nubile — Bada Alessandro di Giovanni Batta, facchino celibe, con Adami Marianna di Gaetano, filatrice nubile. Tutti di Padova.

Canton Pietro di Giovanni, possidente vedovo, di Campagna Lupia, con Scramin Adelaide di Giacomo, civile nubile, di Padova.

Raccomandiamo caldamente ai lettori sofferenti le pillole e l'amaro del Dott. Simon, che diedero ultimamente risultati splendidissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: *Le donne curiose* — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 3 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 97.80. —
fine corrente	» 98.17 1/2
fine prossimo	» —
Genove	» 78.20. —
Banco Note	» 2.05 3/4
Marche	» 1 23 3/4
Banche Nazionali	» 2165. —
Mobiliare Italiano	» 978. —
Costruzioni Venete	» 381. —
Banche Venete	» 270. —
Cotonificio veneziano	» 208. —
Tramvia Padova	» 390. —

Pillole di Sanità. — La proprietà di queste pillole è quella di purgare, ma senza ledere affatto le funzioni digerenti. Giovano altresì immensamente all'isterismo, flussi e

morroidari, nelle fissioni del fegato e della milza, e prevengono il gastrismo, come profittiche e correttive. Si prendono ancora per caliche ventose e per cattive digestioni. Essendo composte di succhi vegetali e prive di preparati mercuriali, sono preferibili a quante se ne rinvengono in commercio e sono esenti dai dannosi effetti che queste ultime sogliono produrre, quali sono l'irritazione e il riscaldamento intestinale. Si vendono dall'autore cav. G. Mazzolini al suo stabilimento chimico farmaceutico in Roma in scatole di N. 40 pillole a L. 1.50, per spedizioni aggiungere cent.50.

LE FAMIGLIE

desiderose di avere un buon *Giornale* che, oltre a tenerle al corrente di quanto crea la moda in ogni suo ramo, sia il loro consigliere e maestro nell'arte del vestire con semplicità ed eleganza, che insegni loro la vera economia domestica — che procuri loro la compiacenza di passare le lunghe serate invernali nella più gradita delle occupazioni, il ricamo; si associno al più completo, ricco e diffuso *Giornale* di famiglia e di mode che è *il Bazar* il quale conta venti anni di esistenza, e gode, a buon dritto, della più alta stima.

Migliaia di famiglie italiane accordano la preferenza a questo periodico e vi sono associate fin dal suo nascere. Il suo programma è così esteso e variato, e così interessante e ricco il suo contenuto, che qualsiasi giornale, sorto di poi, ha inutilmente tentato di occupare l'invidiata posizione che il *Bazar* gode fra i Giornali di famiglia e di mode, italiani ed esteri.

Del *Bazar* si pubblicano due edizioni.

Mensile prezzo L. 12 annuo
Quindicinale » » 20 »

Le abbonate annue ricevono doni importantissimi a loro scelta, come dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta mediante semplice carta da visita.

Per abbonarsi al *Bazar* spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Solferino Numero 22

Diario Storico Italiano

3 GENNAIO

Ricordarsi oggi la nascita di Marco Tullio Cicerone, avvenuta ad Arpino l'anno 648 di Roma. Oratore insuperabile, per aver percorsi i più alti studi della greca e latina letteratura, e per esser fornito di tutte le doti necessarie, egli salì rapidamente agli onori; fu questore, edile, curule e console di Roma. Cacciato dalla fazione popolare capitanata da Clodio e ritornato in Roma, allorché quella venne in odio a tutti, attese alla pubblica amministrazione fino alla caduta di Pompeo. Spento in seguito Cesare, per ordine di Antonio lasciò la vita nelle mani d'un sicario.

Le opere moltissime di Cicerone trattano di retorica, di orazioni, di filosofia e di lettere, e sono lette e studiate da quanti vogliono formarsi una coltura speciale, e mirano a qualche cosa nell'arte oratoria e nello studio della latina letteratura.

Un po' di tutto

I disastri nei terremoti in Spagna. — A Torrox forti scosse di terremoto. Boati spaventevoli ad Al-bomuelas (provincia di Granata). Apertosi il terreno, fu inghiottita una chiesa. Nei dintorni apertosi pure il suolo, inghiottì quattro case cogli abitanti. Le scosse continuarono anche a Jaen e Velez; danni enormi.

La Ruota dei trovatelli. — A Roma cresce smisuratamente il numero dei figli illegittimi abbandonati dai genitori. Nel solo mese di novembre sono stati ricoverati al Brevetrotto 87 trovatelli esposti alla Ruota di Roma. Il Municipio studia dei provvedimenti, domandandosi se l'istituzione non sia essa stessa un incentivo al fatto. Così all'Italia.

Terribile incendio a Londra. — Scoppiò un incendio in una casa di *Holles-street* abitata da moltissimi inquilini; le fiamme bloccarono l'interno edificio; sebbene fossero accor-

si subito i pompieri ed avessero inondato d'acqua l'edificio, pure si trovarono al primo piano una vecchia carbonizzata, al secondo due vecchi addirittura inceneriti, al terzo un'altra vecchia in incipiente cremazione.

Terribile esplosione. — Nella borgata di Kragup presso Praga il garzone di una bottega da polvere, certo Majak, essendo andato con una candela accesa nel magazzino, avvenne una terribile esplosione.

Il garzone e due figlie del padrone rimasero uccisi, 4 altre persone ferite gravemente, 5 leggermente.

Parechie case furono scosse dalla esplosione.

A colpi di rasoio in chiesa.

— Un fatto strano e pauroso è avvenuto l'altra sera nella chiesa di Pianura a Napoli.

Mentre la folla s'accalcava dentro per assistere alle funzioni, a causa della ristrettezza del posto, s'impegnò una rissa fra alcuni popolani a colpi di rasoio.

Ne seguì un grande spavento; uno dei rissanti rimase gravemente ferito.

Caduto dal campanile. — Francesco Vaccari, campanaro del Duomo di Mirandola, salito sul campanile per ungervi le funi delle campane, scivolò e precipitò al basso rimanendo all'istante informe cadavere.

La vendetta del coatto. — Un delitto domestico avvenuto in circostanze oltremodo drammatiche ha commosso la città di Napoli.

Un tal dell'Isola, rimasto lunghi anni al domicilio coatto, dove pare avesse ricevuto notizie di certe infedeltà della moglie, tornando a casa improvvisamente le sparava contro un colpo di revolver.

La disgraziata è in fin di vita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 2. — Secondo un telegramma diretto al Patriarca ecumenico dal Metropolitano di Ceres, i delegati della popolazione di Ceres adunatisi in assemblea straordinaria, hanno votato e presentato alle autorità un indirizzo che smentisce la notizia panslavista sulla situazione della Macedonia.

Londra, 2. — Gladstone è indisposto da alcuni giorni. Passò una notte agitata. Oggi sta meglio, ed ha potuto assistere al Consiglio dei ministri.

Elberfeld, 2. — Una lettera di Bismarck ringrazia le persone che gli offerono dei denari per coprire le spese respinte dal Reichstag. Dichiarò che questa unanime manifestazione gli è prova che la nazione riconosce i pericoli derivanti dalle minoranze.

Londra, 2. — Nell'incidente di Penistone: 4 morti e 30 feriti.

Ancona, 2. — È partito il 49 reggimento salutato ed accompagnato da una numerosa imponente dimostrazione.

Cairo, 2. — Wolseley ricevette ieri un pezzo di carta contenente queste parole: Khartum Albright (*Tutto bene*) firmato Gordon il 14 dicembre. — La carta portava il sigillo di Gordon. Nessun dubbio sull'autenticità.

Berlino 2. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio le felicitazioni degli ambasciatori d'Italia, Austria, Francia, Inghilterra e Turchia, indirizzando a ciascuno delle parole di circostanza. L'ambasciatore russo è ancora in congedo.

La *Norddeutsche* constata nuovamente, che il principe e la principessa di Bismarck non furono giammai intenzionati di recarsi sulla Riviera Ligure. I medici consigliarono alla principessa di Bismarck, il soggiorno dell'Italia meridionale.

Vienna, 2. — Un dispaccio arrivato ai giornali da Berlino assicura che il discorso dell'Imperatore Guglielmo in occasione del ricevimento dei generali ebbe un carattere molto pacifico.

Londra, 2. — Il *Times*, parlando della voce di una proposta della Germania per una riunione di una Conferenza egiziana a Parigi, crede tale riunione non impossibile, ma persiste a scongiurare l'Inghilterra dal fare delle concessioni alla Francia. Crede che la Francia sia disposta ad accettare proposte meno favorevoli delle primitive. Riconosce però che il

successo dipende da un accordo preventivo con la Francia, altrimenti non doversi contare sulla benevolenza di Bismarck.

Budapest, 2. — Tizza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale in occasione del nuovo anno, insistette che il partito e il governo debbono continuare, come nel passato, ad assicurare lo sviluppo dell'Ungheria su basi liberali.

Madrid, 2. — L'*Officiosa Epoca* considera gli onori resi a Roma alla salma dell'addetto militare spagnolo come un fatto importante e una pubblica dimostrazione della stretta relazione di amicizia e buona intelligenza esistenti fra i due governi.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2217

Banca Cooperativa Popolare di Padova

Il Consiglio di Amministrazione avverte che, a partire da domani, il Tasso per le Cambiali a 3 mesi viene fissato al 4 1/4 0/0.

Padova 2 Gennaio 1885.
Il Presidente
Maso Triceto 3608

Lotteria Nazionale DI TORINO

ESTRAZIONE

Il Decreto in data 29 dicembre 1884 del Prefetto di Torino stabilisce:

1. Che l'estrazione della lotteria avrà luogo in una delle sale del Palazzo Municipale, sotto la direzione di una Commissione composta di un rappresentante la Prefettura, di un rappresentante il Pubblico Ministero — di un rappresentante del Municipio — di un membro del Comitato Esecutivo — ed assistita da un Notaio, il quale redigerà il verbale della seduta, e farà constare il regolare andamento di tutte le operazioni della Lotteria.

2. Le operazioni preliminari necessarie per la verifica — il controllo e le disposizioni delle ruote — per l'accertamento dei Cataloghi — per stabilire l'ordine dell'estrazione della Serie, ed ogni atto preparatorio — cominceranno il 31 dicembre 1884 alle ore due pomeridiane, e saranno continuate — ove occorra — in altre sedute stabilite dalla Commissione.

l'estrazione regolare dei premi per ciascuna Serie, e quella dei due grandi premi, avrà principio il giorno 15 Gennaio 1885, alle ore 10 antimeridiane, e sarà continuata nelle giornate successive senza interruzione sino alla fine.

NON PIU' Caduta dei Capelli BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAYES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresterà la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malfico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgarelli**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

Rigeneratore Universale
Ristoratore Capelli dei Frat. Rissi
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e frescissimo con prontezza e vigore. Non è mai untoso, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Corone Americane
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. 3,50.

Acqua celeste Africana
Premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinga mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.
Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
(Vedi IV Pagina)

D'affittare anche subito

in Piazza dei Frutti dal lato di levante
Casa Civile
di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.
Rivolgersi al **Negoziò Scalfo** in Piazza dei Frutti. 3359

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora
PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette Aurora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quasi acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo; bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Barbuti. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dai Minelli. — **idem** Schesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

Viglietti da Visita
Lire 1.50 al cento

